



ROTARY CLUB MILANO PORTA VITTORIA

Fondato nel 1958

DISTRETTO 2040 - ITALIA



ARENA DI VERONA RAPPRESENTAZIONE DELL'OPERA AIDA di GIUSEPPE VERDI

Evento in programma sabato 04 luglio 2009



21.15: questa sera la fondazione Arena di Verona, mette in scena AIDA, opera lirica in quattro atti di Giuseppe Verdi, tratta da un libretto di Antonio Ghislanzoni. Direttore Renato Palumbo; regia: Gianfranco De Bosio; maestro del coro: Marco Faelli; direttore del Corpo di ballo: Maria Grazia Garofoli. Rappresentazione con l'Orchestra, Coro e Corpo di Ballo della fondazione Arena.

Nel 1869, in occasione dei festeggiamenti per l'apertura del Canale di Suez, il Khedive (viceré d'Egitto) commissionò al livornese Pietro Avosciani la progettazione e la costruzione di un teatro d'opera. L'eccezionale impresa, portata a termine in soli sei mesi, esigeva per la sua inaugurazione una rappresentazione che fosse prestigiosa ed inedita. A quel punto il sovrano chiamò in causa il celebre compositore italiano per ideare un'opera all'altezza della circostanza da rappresentare nel nuovo teatro. Verdi rifiutò, non ritenendosi adatto a comporre opere su commissione; all'apertura dell'Opera del Cairo il Khedive dovette perciò accontentarsi di Rigoletto, non abbandonando però il progetto di affidargli un'altra produzione.

Il desiderio del viceré incontrò quello dell'egittologo francese Auguste Mariette che aveva composto un soggetto a carattere egiziano: nulla di più adatto per l'occasione. Mariette approfittò della situazione per contattare Camille Du Locle, direttore dell'Opéra-Comique di Parigi, chiedendogli di trovare un musicista per scrivere un'opera lirica a partire dal suo soggetto. Du Locle vantava una solida amicizia con Verdi e ovviamente sottopose la trama all'amico, il quale si mostrò indeciso. Il direttore dell'Opéra sapeva come convincerlo: gli disse che se non avesse accettato, il Khedive si sarebbe rivolto altrove, forse a quel Richard Wagner che stava conquistando la scena europea con una musica ben diversa da quella verdiana. Il compositore italiano fu colto nel suo punto debole e, perciò, accettò di scrivere Aida.

Il compositore fissò il suo compenso nell'astronomica cifra di 150.000 franchi, s'impegnò a comporre il libretto a sue spese e a pagare un direttore d'orchestra che lo sostituisse al Cairo per dirigere la prima.. Nel frattempo Verdi aveva preso contatti con Antonio Ghislanzoni per la stesura del libretto con la supervisione del compositore e si assicurò della possibilità di rappresentare l'opera in prima nazionale al Teatro alla Scala di Milano.

Verdi compose la musica molto velocemente, incalzando così il lavoro di Ghislanzoni che gli consegnava i versi mano a mano che venivano composti. Dal momento che era molto più interessato alla prima milanese che non a quella del Cairo e non aveva alcuna intenzione di recarsi in Egitto, Verdi orchestrò l'opera nella propria casa a Sant'Agata, appuntando direttamente sulla partitura precise indicazioni per la messa in scena nel teatro egiziano. Grazie alla velocità del lavoro, nel novembre 1870 l'opera era completata.

Non appena l'esercito prussiano entrò nella città, Mariette, scenografie e costumi poterono salpare per il Cairo dove li attendevano gli ultimi preparativi per l'allestimento.

Dopo non poche difficoltà, il 24 dicembre 1871 Aida andò finalmente in scena al Cairo davanti ad un Khedive così soddisfatto da premiare il gran compositore con il titolo di Commendatore dell'Ordine Ottomano. Solo due mesi dopo, l'8 febbraio 1872, l'opera andò in scena alla Scala di Milano con un cast di prim'ordine, tra i quali spiccava il soprano Teresa Stolz. Grazie al debutto milanese, Aida fu richiesta dai maggiori teatri italiani ed europei per esservi rappresentata: fu l'inizio di una serie di allestimenti che consacrarono Aida tra gli assoluti capolavori della lirica verdiana.

La vicenda si svolge nell'antico Egitto e racconta la guerra tra il faraone e Amonasro, re d'Etiopia, la cui figlia Aida è prigioniera degli egiziani e schiava di Amneris, figlia del faraone; entrambe le donne sono innamorate di Radames, il giovane comandante dell'esercito egiziano che ama Aida.

(ATTO 1°) Gli etiopi stanno per attaccare Tebe e il gran sacerdote Ramfis annuncia che gli dei hanno indicato il guerriero che guiderà gli eserciti egiziani contro gli invasori; Radames spera d'essere il prescelto e di coprirsi di gloria per amore di Aida. Arrivano Amneris e Aida, che la principessa egizia sospetta essere innamorata di Radames; segue il faraone, venuto ad annunciare che Radames è stato scelto per comandare l'esercito. Aida è combattuta tra l'amore per Radames e il sentimento che la lega al suo popolo; poco dopo, nel tempio di Vulcano, si svolgono le cerimonie di propiziazione e preghiera, e Radames riceve la spada consacrata.

(ATTO 2°) Amneris per carpire i sentimenti di Aida, le dà il falso annuncio della morte di Radames; l'etiope grida il suo dolore e Amneris, scopertala rivale, le svela l'inganno giurando vendetta. Radames ha sconfitto gli etiopi e l'esercito egiziano sfilava trionfale davanti al re, che lo incorona. Il generale intercede a favore dei prigionieri, tra cui si trova Amonasro, padre di Aida. Il re accoglie la richiesta, ma accontentando i sacerdoti, decide che Aida e il padre restino come ostaggi.

(ATTO 3°) Radames non può rifiutare le nozze con la figlia del faraone e Amneris, alla vigilia della cerimonia, si reca a pregare al tempio di Iside. Amonasro, scoperto l'amore tra sua figlia e Radames, le impone di farsi i piani di guerra degli egizi e si nasconde per spiare il loro colloquio, durante il quale Radames svela ad Aida che gli etiopi saranno attaccati al passo di Napata. Amonasro esce esultante dal nascondiglio e Radames, sbigottito, si rende conto di avere tradito il proprio paese. Sopraggiunge Amneris con Ramfis: Amonasro fa per aggredirla ma Radames la protegge e si consegna al gran sacerdote per espiare il suo involontario tradimento.

(ATTO 4°) Amneris visita Radames e lo esorta a rinunciare ad Aida in cambio della vita. Ma Radames, incapace di vivere senza Aida, sceglie la morte: condotto dinanzi ai sacerdoti viene condannato ad essere sepolto vivo. La scena cambia e si sdoppia: sopra c'è il tempio di Vulcano e sotto la cripta che sarà la tomba di Radames. Il giovane viene condotto nel sepolcro e l'apertura chiusa con una grossa pietra; dal buio appare Aida che lo ha preceduto nel sotterraneo per morire con lui. Serenamente affrontano assieme la morte, mentre nel tempio Amneris leva il suo lamento.

Aida

di Giuseppe Verdi

(Rievocazione dell'Aida del 1913)

Personaggi e interpreti

Il Re Carlo Striuli Amneris Tichina Vaughn

Aida Daniela Dessì

Radames Fabio Armiliato

Amonasro Silvano Carroli

Un messaggero Angelo Casertano

Sacerdotessa Nicoletta Curiel

Gianfranco de Bosio



Gianfranco de Bosio, è regista di teatro, cinema, televisione; citiamo tra centinaia di titoli le molte regie del Ruzzante e del Goldoni, il film *Il Terrorista*, ampiamente autobiografico, e la serie televisiva *Mosè* con Burt Lancaster. Si è dedicato inoltre alla regia di opere liriche, alla ricerca della confluenza tra l'arte dell'attore e quella del cantante.

Fra le rappresentazioni d'Opera più significative ricordiamo *La Périchole* di Offenbach, *Il Pipistrello* di Strauss, *Alcina* di Haendel e *La Spinalba* di De Almeida; *Elisabetta Regina d'Inghilterra* di Rossini, *Maria di Rudenz*, *Lucia di Lammermoor*, *Lucrezia Borgia* di Donizetti; del repertorio veridiano possiamo annoverare *Oberto conte di San Bonifacio*, *Il Trovatore*, *Attila*, *Ernani* e *Un Ballo in maschera* a Vienna con Luciano Pavarotti e la direzione di Claudio Abbado.

Realizza come film d'opera *Tosca* girato nei luoghi indicati da Puccini, con Raina Kabaiwanska, Plácido Domingo e Sheril Milness.

Da oltre dieci anni realizza concorsi internazionali di canto per l'Istituto per l'Opera e la Poesia, associato all'Unesco, per cui ricopre il ruolo di Presidente del Comitato Scientifico.

È Presidente onorario della Fondazione Yehudi Menuhin; da anni forma inoltre le nuove generazioni di attori della Scuola del Piccolo Teatro di Milano e attualmente insegna "Arti e Spettacolo" presso l'Università IULM di Milano.

All'Arena di Verona (di cui è stato Sovrintendente fino al 1998) inizia con *Romeo e Giulietta* di Gounod, poi *Mefisfofele* di Boito, *Otello* e *La Traviata* di Verdi; poi ancora *Nabucco* e soprattutto la rievocazione dell'*Aida* del 1913, presentata anche a Vienna, Israele, Tokyo e riproposta in Arena nel 2008 in occasione dell'86° Festival lirico.